

Lago d'Iseo e Valli

Sulla Ztl non si placa lo scontro in Consiglio

Sarnico. La minoranza annuncia di voler avviare una raccolta firme contro la zona a traffico limitato lo sindaco: una scelta di sicurezza

SARNICO
SARA VENCHIARUTTI

«L'istituzione della Ztl è un tema che compete la Giunta, non il Consiglio comunale». Lapidario, senza ammettere repliche: il sindaco di Sarnico, Giorgio Bertazzoli, ha stroncato così, lunedì sera, il dibattito pronto a rimettere in discussione la Ztl di viale Orgnieri, la zona a traffico limitato istituita dal Municipio la scorsa estate sul viale che dal parco Lazzarini conduce verso la frazione di Fosio. Il provvedimento - la zona è stata chiusa al traffico con un cancello, vi possono accedere solo i residenti (una trentina di famiglie) - tiene banco da mesi, con le opposizioni impegnate a contrastare la misura a più riprese fino a chiedere un Consiglio comunale ad hoc.

È proprio quando è stato il momento di entrare nel vivo della discussione tanto attesa, lunedì tutti i rappresentanti della maggioranza hanno votato compatti per cassare la trattazione del punto all'ordi-

■ **La «barriera» nella strada a fianco del lungolago Lazzarini**

ne del giorno, punto che atterrebbe «solamente la Giunta». Risultato: seduta sciolta, tutti a casa. Ancor prima di aver proferito parola. «Questo è il concetto di democrazia che l'Amministrazione Bertazzoli ha in mente - hanno tuonato a caldo i consiglieri delle due minoranze "Sarnico protagonista" e "Sarnico è tua" -: l'aula ha assistito a un vero e proprio atto di prepotenza. Continueremo comunque ad opporci alla Ztl di viale Orgnieri: nei prossimi giorni avvieremo una raccolta firme fra tutti i cittadini di Sarnico, così si vedrà finalmente quanti sono i residenti a favore di questo provvedimento. Ricordiamo infatti che il Comune ha trasformato il viale parallelo al lungolago in una enclave a utilizzo esclusivo di una trentina di famiglie sarnicesi, le uniche che possono transitare e parcheggiare, trincerandosi dietro a fantomatiche questioni di sicurezza. È una buffonata».

E se la maggioranza ha abbandonato l'aula immediatamente, senza assistere e controbattere alle proteste delle due opposizioni, a margine del Consiglio il sindaco ha ribadito la posizione dell'intera Giunta: «Abbiamo chiarito più volte che l'istituzione della Ztl è motivata da una reale esigenza di sicurezza. In primis: su viale Orgnieri, che ri-



La seduta del Consiglio comunale di lunedì a Sarnico

Villongo

In biblioteca per «bere» gli Aperitivi letterari

Al via gli Aperitivi letterari promossi dalla biblioteca di Villongo. Oggi, alle 18.30, il primo appuntamento fra noir e umorismo è con «Ridere o morire», con l'accompagnamento musicale di Pandemonium teatro. Il 10 ottobre si parlerà invece di «Adamo ed Eva 2.0», alias il rapporto uomo donna nei racconti ironici di grandi autori, mentre il 17 sarà la volta dell'incontro intitolato «Boccaccio innamorato» con letture comiche dal Decameron. Chiude la rassegna, il 24 ottobre, una serata all'insegna del «Bar Sport» di Stefano Benni. Tutti gli appuntamenti si svolgeranno alle 18,30 in biblioteca con ingresso libero.

cordo essere centro storico, le auto sfrecciavano a ogni ora del giorno, senza tenere conto che lì c'è il parco giochi dei Lazzarini. Secondo, c'era un evidente problema di parcheggio selvaggio. Terzo, la strettoia che conduce a Fosio non è adatta a sopportare il traffico che si creava nelle ore di punta. Detto questo, la Ztl è sperimentale: facciamo un anno di prova, poi vediamo. Ma sentirci dire dalle minoranze che il nostro provvedimento è una buffonata è oltremodo offensivo». Beghe a parte, ai cittadini di Sarnico (e non solo) rimane un'unica certezza: la zona a traffico limitato rimane, almeno per ora. Con buona pace di chi, per raggiungere Fosio, Villongo e gli altri paesi del basso lago e della Val Calepio, «taglia» proprio da via Orgnieri, vera e propria manna per sfuggire al traffico delle due provinciali 469 e 91. Ormai, ex manna.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole a confronto Da tutta Europa docenti al «Riva»

Sarnico

L'istituto superiore ospita la 12ª Conferenza della Rete delle scuole europee sul futuro dell'insegnamento

L'istituto superiore «Serafino Riva» di Sarnico ospiterà, da oggi a sabato, la 12ª Conferenza internazionale della Rete delle scuole europee (Esn, European School Network). Un confronto tra una quarantina di docenti provenienti da una ventina di scuole per discutere su quanto fatto finora e cosa proporre per il futuro.

In parallelo, 18 studenti (12 ospiti e sei interni all'istituto) stanno vivendo la loro conferenza, confrontandosi a loro volta sul tema della rivoluzione tecnologica e sulle implicazioni nella vita presente e futura. «La Rete delle scuole europee - spiega il dirigente scolastico Salvatore Spagnolello - è nata 12 anni fa su iniziativa di alcuni istituti superiori, fra i quali anche l'istituto Riva, che avevano collaborato nella realizzazione di diversi progetti Comenius sostenuti dall'Unione Europea. Con gli anni la rete si è ampliata ed oggi è costituita da oltre 20 scuole superiori di Spagna, Portogallo, Francia, Germania, Olanda, Finlandia, Ungheria, Romania, Polonia, Turchia e Israele. L'obiettivo è favorire e promuovere lo scambio, individuale o di gruppo, tra studenti, docenti e dirigenti di tutta Europa. Anche gli studenti del Riva partono spesso per alcune di queste scuole: c'è chi sceglie lo scambio individuale con uno studente e frequenta una scuola della rete per una o due settimane, chi partecipa a progetti più specifici legati alle caratteristiche tipiche delle scuole che li propongono.

Studenti del Riva hanno partecipato alla settimana degli sport invernali in Finlandia, altri alla settimana di sport acquatici a Marsiglia, altri ancora alla fiera della



L'istituto Serafino Riva

scienza a Istanbul». Educare all'accoglienza è uno degli obiettivi principali e la comunità educativa del Riva riafferma questo valore tra i suoi principi ispiratori.

«L'accoglienza degli studenti stranieri, in ciascuna delle scuole della rete - conclude Spagnolello - è garantita da un gruppo numeroso e motivato di famiglie degli allievi. Si creano così legami profondi destinati a continuare e a evolversi anche dopo la conclusione dell'esperienza. La valenza culturale e formativa di queste iniziative è innegabile. Colui che è diverso da noi non è una minaccia ma un'opportunità per conoscere, aprirsi al mondo e crescere. La spontaneità, l'apertura e la gioia con cui gli studenti vivono questi momenti è una lezione importante per il mondo degli adulti, spesso fermo su un orizzonte di sospetto e di paura. Il Riva sceglie l'apertura al mondo, certo che questa sia l'unica strada possibile per la propria missione educativa».

C'è infine da dire che nell'ottica dello scambio internazionale e, tenuto conto della specificità della propria offerta formativa, l'Istituto Riva organizza ogni anno «All around the table», l'International food seminar a cui partecipano diversi alunni e docenti della rete.

Mario Dometti

In una guida i gioielli d'arte della chiesa di San Marco

Foresto Sparso

Presentato, nella parrocchiale gremita, il 32° volume della Collana delle chiese parrocchiali

Chiesa gremita, a Foresto Sparso, in occasione della presentazione del volumetto - il 32° della Collana delle chiese parrocchiali della Diocesi di Bergamo curata dall'Ufficio beni culturali - che

racconta le opere d'arte di Grazioso e Andrea Fantoni, della scuola fantoniana, la pala d'altare di Agostino Litterini e le altre che adornano secentesca parrocchiale di San Marco Evangelista.

I testi sono di Alessia Cadei, storico dell'arte e curatrice del volume, con il supporto di Amalia Pacia, già direttore storico dell'arte della Soprintendenza alle belle arti di Milano, che ha seguito in prima

persona i lavori di restauro della parrocchiale e delle opere d'arte presenti. A impreziosire l'opuscolo, fotografie di Marco Mazzoleni e Camillo Bonfanti.

«Una guida che ci accompagna a scoprire le dinamiche fondamentali che presidono la realizzazione di queste opere d'arte - ha sottolineato Silvio Tomasini, della Fondazione Adriano Bernareggi, coordinatore del progetto -. Vo-

gliamo rendere onore al parroco don Davide Nembrini, per essersi preso della chiesa in tutti questi anni».

«Gli artisti che hanno lavorato a Foresto Sparso nei secoli passati - ha detto infine don Fabrizio Rigamonti, direttore dell'Ufficio Beni culturali della curia - probabilmente in questo paese ci sono venuti volentieri, così come negli ultimi anni ci sono stati con piacere restauratori, funzionari e storici dell'arte. L'immagine dell'unità stilistica della chiesa è lo specchio di un'unitarietà e comunione ecclesiale. Siete "forestieri" soltanto di nome, fate sentire a casa i "foresti" che vengono fra di voi».

M. D.



I relatori della presentazione del volume con il parroco e il sindaco